



*Scuola Secondaria Statale 1° grado  
"San Giovanni Bosco"  
Trentola Ducenta*

**PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI  
CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

*A.S. 2016/2017*

**PREMESSA**

Sotto l'influsso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone, più recentemente si è venuto affermando il termine "inclusione", che comporta un allargamento semantico che comprende almeno due piani. Il primo è interno alla scuola. Questa diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche. Il secondo piano riguarda ciò che è esterno alla scuola e richiede collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo e associazionismo, in una fitta rete di solidarietà garantita da politiche strutturate e da normative coerenti. Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della "maggioranza" a integrare una "minoranza", ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l'eterogeneità a divenire normalità. L'inclusività, quindi, si configura non come un aiuto per scalare la normalità, ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sul soggetto.

**I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI – B. E. S.**

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

***La direttiva del 27/12/2012, la Circolare Ministeriale n° 8 del 6/03/2013 e la successiva nota esplicativa 2563 del 22 novembre 2013***

hanno introdotto la nozione di " Bisogno Educativo Speciale"(B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego

calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di B.E.S. maggiormente ricorrenti in situazione scolastica.

Vi sono comprese 3 grandi categorie:

- **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- **disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- **alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.**

La nostra scuola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo ;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere *culture, politiche e pratiche* inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

## **RISORSE PER L'INCLUSIONE**

### **RISORSE UMANE**

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale per l'Inclusione
- Funzione Strumentale area alunni
- Insegnante curricolare
- Docenti per le attività di sostegno
- Coordinatori di classe

- Rappresentanza Personale ATA
- Rappresentanti dei servizi territoriali Sanitari
- Rappresentanti dei Servizi Sociali comunali
- Assistenti all'autonomia e alla comunicazione
- 

#### • **DIRIGENTE SCOLASTICO**

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno. Partecipa alle riunioni del "Gruppo di lavoro H", è messo al corrente dalla Funzione strumentale/referente sostegno sul percorso scolastico di ogni allievo diversamente abile ed è interpellato direttamente nel caso si presentino

particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio. Inoltre:

Invita il Collegio dei docenti ad individuare la classe più idonea per l'integrazione dell'alunno disabile (lett. b art. 4 DPR 416/74)

Individua, tra i docenti del Collegio, il coordinatore del Gruppo di lavoro H dell'istituto

Ha compiti: consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno.

#### • **FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE**

La Funzione Strumentale per l'Inclusione esercita funzioni che investono le relazioni con i docenti della scuola, il raccordo con il territorio, i servizi sociali e le famiglie.

Esercita anche una funzione di monitoraggio del percorso formativo degli studenti con BES dell'Istituto, oltre a sostenere la progettazione dei docenti di sostegno e di classe.

La funzione del coordinatore si caratterizza come supporto nell'offerta formativa dell'Istituto relativamente all'integrazione e all'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, in una prospettiva culturale e organizzativa in cui ogni membro che appartiene alla comunità scolastica contribuisce a rendere integranti ed inclusivi i percorsi scolastici che l'istituzione propone.

La Funzione Strumentale per l'Inclusione:

- ✓ coordina con il D.S., a livello d'Istituto, l'attività del **GLI**, del **Gruppo di studio e di lavoro per gli allievi diversamente abili** (ex GLHI), dei **Gruppi tecnici**, se necessario (GLHO) e il **gruppo degli insegnanti di sostegno**.
- ✓ collabora con il Dirigente Scolastico nel monitorare e sostenere i bisogni relativi all'inclusione

- ✓ promuove la costruzione di una cultura dell'inclusione diffondendola tra tutto il personale della scuola, individuando e riconoscendo con i docenti i problemi, i percorsi e le strategie per affrontarli
- ✓ supporta il Dirigente Scolastico nell'organizzazione delle risorse umane assegnate all'istituto per l'accoglienza e l'inclusione scolastica per i BES e nella risoluzione delle problematiche ad esse connesse
- ✓ considera tutti gli studenti con Bes inseriti nel contesto scolastico e territoriale all'interno di una rete di relazioni culturale, organizzativa e istituzionale
- ✓ coordina il dipartimento per l'Inclusione
- ✓ elabora con il Dirigente Scolastico una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione da sottoporre al GLI
- ✓ supporta i colleghi nella realizzazione di esperienze, progetti, procedure che possano essere formalizzate come scelte educative dell'Istituto
- ✓ cura l'accoglienza degli studenti con Bes all'inizio del percorso scolastico, il supporto durante l'anno scolastico e i risultati alla fine dell'anno per la costruzione dell'identità dell'alunno
- ✓ mantiene i contatti con soggetti e istituzioni extrascolastiche a supporto del percorso scolastico o per attivare percorsi integrati
- ✓ promuove stimoli per una formazione dei docenti che rispetti i ritmi personali e individuali di apprendimento di ogni studente
- ✓ verifica la documentazione relativa agli studenti con Bes, elaborata dal GLHI o dai docenti referenti
- ✓ verifica le documentazioni degli allievi con BES presentate dalle famiglie e le segnalazioni degli alunni con BES presentate dai Consigli di classe
- ✓ cura i contatti con le famiglie degli studenti con Bes
- ✓ verifica la richiesta, l'individuazione e l'utilizzo delle risorse per i Bes
- ✓ promuove la raccolta delle buone pratiche e contribuisce all'attuazione del progetto d'Istituto a favore degli alunni con BES.
- ✓ promuove l'innovazione metodologica e tecnologica favorendo l'utilizzo di linguaggi multimediali, compensativi o alternativi per le attività formative degli alunni con bisogni educativi speciali.
- ✓ cura i rapporti con i C.T.S. e i C.T.I. (Centro Territoriale per l'Inclusione) e con le altre agenzie del territorio (Comune, ASL, Associazioni Sociali, Enti Privati) che si occupano dell'inclusione dei BES

#### • **INSEGNANTE CURRICOLARE**

Pone attenzione al potenziale dell'alunno e non solo al suo handicap. Adatta, quando è possibile gli obiettivi minimi concordati in sede di riunione di materia alla situazione particolare del ragazzo disabile, altrimenti prevede un programma differenziato, non riconducibile agli obiettivi minimi.

Prevede di acquisire una formazione sulle tematiche attinenti l'integrazione per attivare strategie metodologiche e didattiche che si possano attuare in classe anche senza l'intervento dei docenti specializzati. E' coinvolto nella conduzione di strategie e di attività per l'integrazione.

Utilizza, quando è possibile, modelli modulari o unità didattiche definiti con chiarezza e in modo analitico, da consegnare con anticipo all'insegnante di sostegno, che sarà facilmente in grado di programmare i suoi interventi e alle famiglie che potranno aiutare nel pomeriggio i ragazzi.

#### • **IL DOCENTE SPECIALIZZATO**

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita: "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)". Da cui emerge che:

- ✓ L'insegnante di sostegno è una risorsa per l'intera classe, non è l'unico assegnatario dell'allievo in situazione di disabilità
- ✓ E' assegnato alla classe quando è possibile assicurando la continuità educativa
- ✓ Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe
- ✓ Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni
- ✓ E' di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti
- ✓ Deve effettuare la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'allievo, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari che non sono in possesso dell'insegnante curricolare
- ✓ Prevede accordi di programma con servizi socio-assistenziali, culturali e sportivi
- ✓ Si occupa dell'orientamento dell'alunno disabile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale
- ✓ Può fare assistenza all'alunno disabile, (o come figura unica, o alternandosi con altri insegnanti) durante l'esame di stato, se durante l'anno ha seguito l'alunno disabile ed ha fatto assistenza durante le prove di valutazione.

All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il **PEI** ed il **PDF**; partecipa ai **G.L.H.O.** e alle riunioni del **G.L.I.** (gruppo di lavoro

per l'inclusione); tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

- **ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE E ASSISTENTE SPECIALISTICO**

L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducano o impediscano l'autonomia e la comunicazione ed è finanziato dalla provincia che fornisce l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali.

L'assistente alla comunicazione opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.

L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

- **ASSISTENTE MATERIALE**

L'assistenza di base comprende l'accompagnamento dell'alunno in situazione di disabilità dall'esterno all'interno della scuola e negli spostamenti nei suoi locali. Comprende anche l'accompagnamento ai servizi igienici e la cura dell'igiene personale. Devono provvedervi i collaboratori scolastici. Per svolgere questa mansione hanno diritto a frequentare un corso di formazione e a ricevere un premio incentivante (CCNL Comparto Scuola 15/02/01; nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

E' responsabilità del dirigente scolastico, nell'ambito dei suoi poteri di direzione e coordinamento, assicurare in ogni caso il diritto all'assistenza (nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

Nel caso in cui l'assistenza materiale non venga garantita, occorre diffidare con lettera il dirigente scolastico a garantire tale servizio, pena la denuncia per il reato di interruzione di pubblico servizio.

Gli alunni disabili hanno diritto al trasporto scolastico poiché costituisce un supporto essenziale alla frequenza scolastica. Questo servizio è pertanto strumentale alla realizzazione del diritto allo studio.

La responsabilità è del comune (per le scuole materne, elementari e medie), della Provincia (scuole superiori) – art. 139 D.lgs 112/1998. Per la scuola dell'obbligo il servizio deve essere concesso gratuitamente (art. 28 Legge 118/1971). Per ottenerlo, al momento dell'iscrizione bisogna segnalare alla scuola la necessità del trasporto, affinché questa si attivi tempestivamente per la richiesta.

- **FAMIGLIA**

La famiglia deve essere coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno. Il docente e coordinatore del "GLI" dell'istituto, convoca la famiglia

e presenta l'insegnante di sostegno e il coordinatore della classe in cui l'alunno è stato inserito.

- **PERSONALE NON DOCENTE**

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

- **PERSONALE DI SEGRETERIA DELL'ISTITUTO**

Garantisce il supporto organizzativo e la gestione amministrativa della situazione.

- **AZIENDA SANITARIA LOCALE (ASL)**

Certifica la condizione di handicap e redige la Diagnosi Funzionale dell'alunno, al fine di individuare le sue caratteristiche e i suoi bisogni e per identificare le risorse materiali e gli ausili resi necessari dalla disabilità ed utili al processo di integrazione scolastica;

Partecipa all'aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale ed altre verifiche periodiche del PEI tramite la presenza programmata del referente del caso individuato tra gli operatori della ASL;

- **L'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE**

Coordina, vigila e promuove il diritto allo studio.

- **IL TERRITORIO**

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

### **ORGANI COLLEGIALI**

- **GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)**

L'Istituto "San Giovanni Bosco" istituisce il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un **"Piano Annuale per l'Inclusione"**.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d'Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

## **Composizione del GLI**

Tale Gruppo di lavoro, che assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI), è composto, oltre che dalle componenti previste dalla Legge 104/1992, dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione, dalle altre Funzioni Strumentali, dai Coordinatori di classe, dai docenti di Sostegno, da docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica, dagli AEC, da eventuali esperti esterni e assistenti alla comunicazione.

## **Compiti e funzioni del GLI**

- ✓ Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- ✓ Attivazione dei percorsi e delle procedure previste dalla normativa per l'integrazione scolastica degli allievi Disabili e con DSA
- ✓ promozione e coordinamento, insieme ai referenti di Istituto per la valutazione, dei processi di autovalutazione e di miglioramento del grado di inclusività nella scuola
- ✓ cura e coordinamento dell'accoglienza degli studenti con Bes all'inizio del percorso scolastico, supporto durante l'anno scolastico e analisi dei risultati alla fine dell'anno per la costruzione dell'identità dell'alunno
- ✓ promozione e organizzazione della formazione dei docenti che rispetti i ritmi personali e individuali di apprendimento di ogni studente
- ✓ promozione della raccolta delle buone pratiche inclusive e collaborazione all'attuazione del progetto d'Istituto a favore degli alunni con BES.
- ✓ promozione dell'innovazione metodologica e tecnologica favorendo l'utilizzo di linguaggi multimediali, compensativi o alternativi per le attività formative degli alunni con bisogni educativi speciali.
- ✓ raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- ✓ focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- ✓ raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- ✓ Interfacciamento con CTS, CTI , Servizi sociali e Sanitari territoriali per attività di tutela, formazione, tutoraggio ecc.
- ✓ elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno). Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

## • **CONSIGLIO DI CLASSE**

In presenza di **allievi in situazione di disabilità**, il Consiglio di classe dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del **PEI**. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente H, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL.

Per esigenze particolari è possibile la richiesta al dirigente scolastico di convocazione di Consigli di classe straordinari. Relativamente al PDF, al PEI dell'alunno diversamente abile, il Consiglio di classe ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente (e della Diagnosi Funzionale) in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PDF e del PEI.

Nel caso di **allievi con DSA**, il Consiglio di classe predispone il **Piano di Studi Personalizzato (PDP)** previsto dalla Legge 170/2010, ribadito nel DM del 12/7/2011 e dalle Linee guida allegate, al fine della personalizzazione e dell'individualizzazione dell'insegnamento, predisponendo misure dispensative e strumenti compensativi.

**Per tutti gli altri Bisogni Educativi Speciali non certificati ai sensi della L. 104/92 o ai sensi della L. 170/2010**, tenendo presenti i criteri restrittivi ribaditi nella Nota Ministeriale prot. N° 2563 del 22/11/2013, il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità.

Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

## • **GLH OPERATIVO**

**Composizione:** Dirigente scolastico, Funzione Strumentale per l'Inclusione se necessario, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

### **Funzioni:**

- progettazione e verifica del PEI;
- stesura e verifica del PDF.

-individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

- **COLLEGIO DEI DOCENTI**

- Discute e delibera il piano annuale.
- All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

## **MODALITA' D'INTERVENTO**

### **1) A LIVELLO DI ISTITUTO**

#### **Organizzazione scolastica generale**

- classi aperte
- compresenza
- uso specifico della flessibilità
- individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento

#### **Sensibilizzazione generale**

- Promozione di attività di sensibilizzazione generale attraverso incontri su temi specifici, film, letture, slides, ecc.

#### **Articolazione degli spazi**

- accessibilità interna ed esterna
- ubicazione delle classi
- posizione dei banchi

#### **Alleanze extrascolastiche**

- ASL
- Comune
- famiglie
- Università
- Altri Enti
- associazioni coinvolte nel sociale
- uffici per il lavoro
- aziende

#### **Formazione**

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino

effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

## **2) A LIVELLO DI GRUPPO- CLASSE**

- Didattica inclusiva
- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- Potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- Recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- Attivazione di percorsi inclusivi;
- Elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.
- Individualizzazione e personalizzazione dell'insegnamento
- Utilizzo delle tecnologie digitali

## **3) SPECIFICO PER L'ALUNNO CON BES**

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

### **A) Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLH operativo.

### **B) Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

Per gli alunni con DSA le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;

Negli altri casi, svantaggio socioeconomico, culturale e linguistico, si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche.

L'attivazione del PDP è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

**PROTOCOLLO DI INCLUSIONE  
PER ALLIEVI IN SITUAZIONE DI DISABILITÀ**  
*(ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)*

## **PROGETTO ACCOGLIENZA**

### **Premessa**

Accogliere gli alunni disabili significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna. L'accoglienza non può essere intesa come benevolenza, generosità, filantropia, ma come riconoscimento del valore della persona del disabile che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore.

In tale prospettiva è necessario non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare dei disabili ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi. Ma occorre evidenziare che se nella scuola si attuano i percorsi formativi individualizzati solo per gli alunni portatori di disabilità, in questo modo non si realizza la loro accoglienza, non si attua la loro integrazione, perché si pratica un'ennesima, anche se più sottile, emarginazione. La scuola deve mettere in atto un'organizzazione educativa e didattica che sia differenziata, individualizzata, personalizzata per tutti gli alunni, e non soltanto per determinate categorie.

Per due motivi:

- l'accoglienza degli alunni portatori di disabilità non deve essere diversa da quella degli altri alunni e perciò discriminante ed emarginante
- tutti gli alunni hanno bisogno di percorsi didattici personalizzati.

È accogliente la scuola che consente a ciascun alunno, non solo al disabile, di procedere secondo i suoi ritmi ed i suoi stili di apprendimento, muovendo dai suoi livelli di sviluppo. L'accoglienza vera è quella che si estrinseca nell'impegno di promozione dello sviluppo, della formazione, dell'educazione e dell'istruzione. È ugualmente importante che le persone avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutate nel loro impegno di autorealizzazione personale. Infatti l'accoglienza si realizza solo quando le persone si sentono accolte, prese in considerazione e valorizzate.

L'integrazione degli alunni in situazione di disabilità può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché tutti, non solo i disabili, sono diversi. La diversità è caratteristica peculiare dell'uomo.

## **Finalità**

Il nostro Istituto si pone come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio e pertanto mirato anche all'inserimento lavorativo.

La nostra scuola pone tra le sue priorità:

- Finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società.
- Rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.
- Offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità.
- Favorire l'accoglienza o l'integrazione degli allievi diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento.
- Elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento.
- Organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata.

Il documento contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni disabili, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istruzione scolastica, traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Il "Protocollo di accoglienza" delinea inoltre prassi condivise di carattere:

- amministrative e burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale)
- comunicative e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola)
- educative-didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica)
- sociali (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del "progetto di vita")

L'adozione del "Protocollo di accoglienza" consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92 e successivi decreti applicativi. Il protocollo, costituendo uno strumento di lavoro, sarà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

## **Obiettivi**

Gli obiettivi di seguito individuati riguardano tutti gli alunni ai quali il progetto è rivolto. Nella contestualizzazione specifica di ogni singolo percorso individualizzato, andranno successivamente inseriti gli obiettivi specifici che i consigli di classe definiscono nei singoli PEI:

- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro istituto.
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente.
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed enti territoriali (comune, ASL, provincia, cooperative, enti di formazione).
- Promuovere la socializzazione finalizzandola al miglioramento dell'asse relazionale.
- Favorire la creazione di una situazione interattiva piacevole ed emotivamente calda, per stimolare, incoraggiare e coinvolgere l'alunno nelle attività didattiche ed operative.
- Facilitare la sussistenza di una cosciente relazione di apprendimento tra alunno, docenti e compagni di classe.
- Incrementare le reali possibilità dell'alunno nel poter superare le sue difficoltà specifiche.
- Consentire all'alunno di raggiungere un positivo livello di autonomia, stima e sicurezza, attraverso la progressiva consapevolezza delle difficoltà e dei bisogni individuali e del percorso necessario per conseguire stabili e positivi risultati.
- Promuovere e valorizzare la capacità di trasferire le abilità cognitive ed operative acquisite durante il progetto educativo nell'ambito di contesti di vita quotidiana.
- Ipotizzare un progetto di vita compatibile con le potenzialità e le difficoltà proprie del soggetto.

## **Metodologia**

Per raggiungere gli obiettivi, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:

- Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL, Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo dinamico funzionale e del P.E.I., sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.
- In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.
- Saranno previsti incontri di continuità con la scuola secondaria di primo grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni in situazione di disabilità.
- Gli insegnanti di sostegno si riuniranno, coordinati da un insegnante referente o Funzione strumentale al fine di analizzare, confrontare ed

elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi piani educativi personalizzati.

- Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il "Piano educativo individualizzato".

## **Fasi del progetto**

- Le tappe di realizzazione del progetto sono:
- Iscrizione
- Raccolta dati
- Preaccoglienza
- Accoglienza
- Analisi della situazione individuale
- Profilo dinamico funzionale
- Incontri con esperti ASL e famiglia
- Piano educativo individualizzato
- Relazione di fine anno scolastico.

## **LA DOCUMENTAZIONE PER LA DISABILITA'**

### **Gli strumenti**

#### **1. Certificazione** a fini scolastici.

Art. 2 del DPR del 24/02/1994 – Conferenza unificata Stato Regioni del 20/3/2008.

#### **2. Diagnosi Funzionale** (Conferenza Stato-Regioni del 20/03/08, art.2 comma 2)

"descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno handicappato", che deve contenere "l'anamnesi familiare, gli aspetti clinici (anamnesi fisiologica e patologica, diagnosi clinica), gli aspetti psicosociali (area cognitiva, affettivo relazionale, linguistica, sensoriale, motorio-prassica, neuro psicologica, autonomia)" ad opera dell'unità Multidisciplinare (specialista della patologia invalidante, neuropsichiatra infantile, terapeuta della riabilitazione, operatori sociali in servizio presso l'A.S.L.).

**3. Profilo Dinamico Funzionale** (proiezione evolutiva della situazione) "descrizione delle difficoltà e dello sviluppo potenziale dell'alunno nei tempi brevi (sei mesi) e medi (due anni)"(d.P.R.24.02.1994, art. 4). Ad esso provvede un gruppo di lavoro misto composto dall'unità multidisciplinare dell'ASL, dai docenti curricolari, dal docente di sostegno e dai genitori dell'alunno. Viene redatto "dopo un primo periodo di inserimento scolastico". I contenuti del PDF riguardano "l'asse cognitivo, affettivo-relazionale, comunicazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico,

l'autonomia, l'apprendimento". Per ogni asse va analizzato il funzionamento ed il livello di sviluppo. Il documento è soggetto a verifiche in media, ogni biennio.

#### **4. Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLH operativo.

L'art 3 dell'accordo tra Stato e regioni del 2008, concerne il PEI, Piano Educativo Personalizzato alla cui formulazione deve partecipare anche "l'intero Consiglio di Classe", E' il caso di precisare che il PEI, dovendo essere redatto da tutti questi soggetti, non è ancora il progetto didattico personalizzato, ma il progetto di integrazione scolastica ed extrascolastica dell'alunno. Il piano degli studi personalizzato è predisposto , sulla base delle indicazioni del PEI, esclusivamente da tutti i docenti del Consiglio di Classe, come espressamente previsto dall'art 41 del decreto ministeriale n. 331/98. Inoltre l'art 3 precisa i contenuti del PEI che riguardano gli interventi didattici, di riabilitazione e di socializzazione, in quanto formulato anche dalla famiglia e dagli operatori dell'ASL e degli enti locali e prevede anche l'indicazione di tutte le risorse necessarie, quindi non solo le ore di sostegno, ma anche quelle eventuali di assistenza per l'autonomia e la comunicazione , di cui all'art 13 comma 3 L.n. 104/92, nonché , se necessaria, l'assistenza igienica dei collaboratori e delle collaboratrici scolastiche, il trasporto gratuito a scuola, l'eliminazione delle barriere architettoniche e senso percettive, ausilii e sussidi etc.

Si precisa che il PEI deve essere verificato ed eventualmente modificato durante l'anno ed "aggiornato all'inizio di ogni anno". Nell'ultimo anno di ciascun ciclo di scuola il Dirigente deve concordare col Dirigente della nuova scuola scelta dall'alunno la continuità della presa in carico del progetto d'integrazione. Nell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado deve essere avviato un periodo di orientamento alla scelta di un istituto di scuola superiore. Da quanto detto emerge con chiarezza che il PEI va redatto durante il periodo precedente la frequenza dell'alunno, onde consentire l'acquisizione programmata e preventiva delle risorse necessarie. Soccorre a tale interpretazione la nota ministeriale prot. n. 4798/05 che prevede l'obbligo di un periodo di programmazione del progetto d'integrazione all'inizio di ogni anno scolastico, proprio per rivedere definitivamente ed aggiornare la bozza di PEI (*Ipotesi di PEI*) effettuata in precedenza ( Maggio o Giugno ) in occasione della richiesta delle ore di sostegno in organico di fatto e delle altre risorse. L'art 4 concerne le procedure di indicazione, proposta ed individuazione delle risorse umane e materiali necessarie. Il Gruppo di lavoro di istituto, di cui all'art 15 comma 2 L.n. 104/92 raccoglie tutti i PEI della scuola e propone all'Ufficio scolastico provinciale ed agli Enti locali presenti nel Piano di zona la richiesta delle risorse necessarie interne ed esterne alla stessa. Importante l'affermazione che tutte le richieste alle diverse Amministrazioni vanno effettuate contestualmente e le risorse vanno programmate e fornite contemporaneamente.

## **5. Relazione di fine anno**

Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, la relazione di fine anno scolastico dell'insegnante di sostegno conterrà pertanto:

- Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.)
- Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, materia per materia)
- Modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici)
- Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento)
- Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.
- Suggestioni per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico.

## **RISORSE UMANE**

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei:

- *FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE*
- *PERSONALE DOCENTE*
- *DOCENTI SPECIALIZZATI*
- *ASSISTENTI PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE*
- *PERSONALE ATA*
- *GLI*
- *CONSIGLIO DI CLASSE*
- *GLH operativi*

## **SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE**

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.

## **VERIFICA E VALUTAZIONE**

Gli studenti diversamente abili sono valutati in base al Pei.

### **Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento**

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

## **LA VALUTAZIONE E I PERCORSI SCOLASTICI DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISABILITA'**

### ***Art. 15 ( O.M.90/2001)***

#### **Valutazione degli alunni con disabilità**

##### ***DPR n. 122 del 22 giugno 2009; art.9***

**1.** La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore e riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo numero 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicati nei precedenti articoli.

**2.** Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n.59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

**3.** Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'art. 315, comma 1, lettera b) del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

**4.** Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

## **CONTINUITÀ EDUCATIVO-DIDATTICA.**

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

## **PROCEDURE DI ACCOGLIENZA**

**La Funzione Strumentale per l'Inclusione** o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

**La Funzione Strumentale per l'Inclusione** predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Gli alunni con disabilità grave saranno affiancati da un alunno tutor.

Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al C.d.C. proporrà attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

## **ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

### **PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA**

Con il presente documento, codesto Istituto intende dettagliare e regolamentare gli interventi da attuarsi per una corretta integrazione degli alunni con DSA.

Il Protocollo di accoglienza degli alunni DSA, formulato sulla base della recente normativa,

- Nota MIUR 4099/A/4 del 5.10.2004: Iniziative relative alla Dislessia
- Nota MIUR n. 26/A/4 del 5.10.2005: Iniziative relative alla Dislessia
- Nota MIUR n. 1787 del 1.03.2005: Esami di Stato 2004-2005 alunni affetti da Dislessia
- Nota MIUR n. 4798 del 27.07.2005: Coinvolgimento della famiglia
- C.M. n. 4674 del 10 Maggio 2007: Disturbi di apprendimento: indicazioni operative
- Nota MIUR n. 2724 del 2008: Documento del Consiglio di Classe Secondaria di II grado (art. 6 e 12.7)
- Nota MIUR n. 57/44 del 28.05.2009: Esami di Stato
- Decreto Presidente della Repubblica n.122 del 22.06.2009 art. 10: Valutazione D.S.A.

- Legge dello Stato sui D.S.A. n. 170/2010: " Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
- D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento"

contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con DSA, definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione Scolastica, traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento, costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate. I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede una redazione del **PDP** per gli alunni DSA accertati. La procedura è gestita dal coordinatore di classe.

## **REDAZIONE DEL PDP**

### **Famiglia**

Inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PdP. Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

### **La certificazione**

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012).

### **Segreteria didattica**

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione.

Predisporre l'elenco degli alunni DSA per il responsabile DSA della scuola.

### **Responsabile DSA**

Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.

Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al ccl, su esplicita richiesta della famiglia.

### **Consiglio di classe e coordinatore**

Valuta la necessità di un PdP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta, predispone il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area inclusione.

Consegna il PdP al Dirigente.

Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno, il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

### **Dirigente Scolastico**

Prende visione del PdP e lo firma.

### **Coordinatore**

Condivisione del PdP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori, dall'alunno e dagli specialisti se presenti. Il PdP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

- **Accettazione**

Il PdP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

- **Rifiuto**

Il PdP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia il CdC si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

## **ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

*-deficit del linguaggio;*

*-deficit delle abilità non verbali;*

*-deficit nella coordinazione motoria;*

*-deficit dell'attenzione e iperattività A.D.H.D. (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);*

*-funzionamento cognitivo limite;*

*-disturbo dello spettro autistico lieve( qualora non previsto dalla legge 104) ecc.*

### **Individuazione**

- Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.
- Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

### **Predisposizione del Piano di studi personalizzato**

- Il Consiglio di classe predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il CdC dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Il coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLI.
- La famiglia collabora alla stesura del PdP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.
- Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

### **Attivazione del piano di studi personalizzato**

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.

In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

### **Documentazione**

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PdP e lo firma.

### **Monitoraggio**

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PdP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

### **Valutazione degli alunni con DSA**

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici programmati nei singoli PDP. La scuola adotta modalità valutative che consentiranno all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante

l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Le Commissioni degli esami di Stato terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, potranno essere riservati ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicureranno, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adotteranno criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio. La scuola attuerà ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzerà la modalità attraverso cui l'alunno meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera saranno progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

## **ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE**

### **1) Area dello svantaggio socioeconomico e culturale**

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti (*ES. progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita*) potranno essere di carattere transitorio.

### **2) Area dello svantaggio linguistico e culturale.**

#### **Valutazione alunni stranieri**

(solo per le classi in cui sono presenti alunni provenienti da altri paesi)

La valutazione degli alunni stranieri pone diversi problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto "Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa.

Nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto: considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche; occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà; tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti, si deve quindi nella produzione scritta tener conto dei contenuti e non della forma.

## **RIFERIMENTI LEGISLATIVI**

Legge 517/77

Legge 104/92

Legge 53/2003

Decreto Legislativo n. 77 del 15 aprile del 2005

C.M. n.24 del 1/3/2006

C.M. n.2 dell'8 gennaio 2010

Legge 170/2010

D.M. 27 dicembre 2012

C.M. n.8 del 6 marzo 2013

Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità 4.08.2009

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA

D.P.C.M. 185/06

Atto d'indirizzo D.P.R. del 24/2/94

O.M. 90/2001

O.M. n. 22 del 20/02/2006, art. 17

O.M. n. 30/08

C.M. n. 163/83

D.P.R. 323/98, art. 6, comma 1

O.M. n. 30/08, art. 17, comma 1

O.M. n. 30/08, art. 17, comma 4

## **RISORSE WEB PER LE DISABILITÀ**

### **SITI A CARATTERE GENERALE**

[www.istruzione.it](http://www.istruzione.it)

[www.edscuola.it](http://www.edscuola.it) Sito che riporta in modo esteso e articolato le normative del mondo della scuola

[www.handilex.org](http://www.handilex.org) Sito dedicato a problemi e riferimenti normativi sull'handicap

[www.superabile.it](http://www.superabile.it) Sito dell'INAIL dedicato alla disabilità

[www.integrazionescolastica.it](http://www.integrazionescolastica.it) Sito della FADIS (Federazione Associazione di Docenti per l'Integrazione Scolastica)

[www.integrazionescolasticacalabria.org](http://www.integrazionescolasticacalabria.org) Sito del Coordinamento Regionale

[www.handitecno.indire.it](http://www.handitecno.indire.it) Sezione interna al sito dell'INDIRE dedicata alle tecnologie per i disabili nella scuola

[www.disabili.com](http://www.disabili.com) Sito ricco di notizie sulla disabilità

## **SITI SU AUSILI E RISORSE TECNOLOGICHE**

[www.siva.it](http://www.siva.it) sito della Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus dedicato alle tecnologie per l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone con disabilità

[www.inail.it/centroprotesi](http://www.inail.it/centroprotesi) Sezione del sito INAIL dedicata agli ausili per disabili

[www.asphi.it](http://www.asphi.it) Sito della Fondazione ASPHI (Avviamento e Sviluppo Progetti per ridurre l'Handicap mediante l'Informatica)

[www.ausilioteca.org](http://www.ausilioteca.org) Sito dell'AIAS di Bologna che si propone come centro ausili tecnologico

[www.mobilita.com](http://www.mobilita.com) Sito della rivista "Mobilità" dedicato alla mobilità in generale

[www.helpicare.com](http://www.helpicare.com) Sito della HELPICARE by DIDACARE S.r.l., operatore commerciale nel settore degli ausili e soluzioni per l'autonomia, la comunicazione e l'apprendimento

[www.leonardoausili.com](http://www.leonardoausili.com) Sito della Leonardo S.r.l., operatore commerciale nel campo della vendita, consulenza ed assistenza di ausili tecnologici

[www.anastasis.it](http://www.anastasis.it) Sito dell'Anastasis, software house per soluzioni per l'integrazione

[www.mondoausili.it](http://www.mondoausili.it) Sito della società ALBAMatic S.r.l., leader nel campo della vendita, consulenza ed assistenza di ausili tecnologici hardware e software

[www.auxilia.it](http://www.auxilia.it) Sito di società specializzata in ausili e sussidi per la comunicazione e l'apprendimento

## **SITI SU DISABILITÀ SPECIFICHE**

[www.disabilitaintellettive.it](http://www.disabilitaintellettive.it) sito generalista dedicato alle disabilità intellettive

[www.dislessia.org](http://www.dislessia.org) Sito di associazione di genitori in difesa dei diritti degli alunni dislessici

[www.sindrome-down.it](http://www.sindrome-down.it) Sito del CDI (centro documentazione integrazione) di Ravenna dedicato alla sindrome di Down

[www.specialeautismo.it](http://www.specialeautismo.it) Sito del CDA (centro documentazione apprendimenti)

[www.accaparlante.it](http://www.accaparlante.it) contiene una sezione dedicata alle Paralisi Cerebrali Infantili